



## Comunicato Stampa 15 gennaio 2012

### Regina Coeli – The day after

#### Sarno (UIL) : Telecamere senza controllo e monitor guasti

*“ Ovviamente un fatto eclatante come l’evasione di Regina Coeli non poteva non destare scalpore e conseguentemente una vasta attenzione mediatica. Purtroppo , nonostante l’impegno profuso, il Corpo di Polizia Penitenziaria è costretto a subire, ancora una volta, gli effetti di un evento di cui ha responsabilità molto residuali. Riteniamo utile e necessario, pertanto, illustrare in quale contesto di deficienza operativa ed amministrativa si è realizzata la rocambolesca evasione di Regina Coeli. ”*

Il Segretario Generale della UIL Penitenziari, Eugenio SARNO, torna sull’evasione di ieri portata a termine da due pericoloso detenuti dell’Est Europa, allocati nella seconda sezione del carcere di Via della Lungara

*“ Premesso che le indagini e gli accertamenti sono ancora in corso, ci risulta che le sbarre della cella (ancora in ferro dolce perché non sostituite con quelle in anima di acciaio) siano state rimosse attraverso il taglio operato con un comune seghetto di circa 20 cm e che i due evasi si siano avvalsi delle lenzuola per ricavarne una corda con cui calarsi. Il lato del carcere dove si è compiuta l’evasione – aggiunge SARNO – non è nel campo visivo delle tre sentinelle attualmente attive a Regina Coeli e di questo, probabilmente, i fuggitivi erano a conoscenza . Tra l’altro il sistema di video sorveglianza, pur parzialmente funzionante (ma privo di sistema di allarme) non può contare sul personale addetto al controllo dei monitor per l’inattività della Sala Regia.”*

Ma non è solo sulla mancata attivazione della Sala Regia che la UIL Penitenziari focalizza la propria attenzione rispetto alle criticità operative

*“ L’impianto di video sorveglianza è stato ripristinato da circa un anno, ma per mancanza di personale non si è potuta attivare la Sala Regia ( ovvero il luogo dove materialmente si dovrebbe dar corso al controllo dei monitor). In ogni caso da Agosto una parte dei monitor non è funzionale perché resa inutilizzabile da un guasto . Queste deficienze tecniche hanno contribuito ad aggravare ancor di più gli effetti della grave carenza organica dei baschi blu. A Regina Coeli – puntualizza il Segretario Generale della UIL Penitenziari – dovrebbero essere assegnate, in regime ordinario, 603 unità . Ne risultano assegnate, sulla carta, 593 ma solo 478 sono le unità effettivamente presenti. Di queste 478 circa 100 sono impiegate nel servizio delle traduzioni, circa 260 in servizi complementari ( portinerie, colloqui, matricola, lavanderia, cucine, servizio giudici avvocati, porta carraia, segreteria detenuti, ecc.) e solo 131 sono le unità addette alla sorveglianza dei reparti detentivi (articolate su tre turni). Ciò determina quel vulnus operativo che più volte abbiamo denunciato insieme alla necessità di rivedere l’organizzazione del lavoro. Basti immaginare che per oltre mille detenuti nel turno notturno gli agenti in servizio (compreso i responsabili del servizio e la portineria) non superano mai le 25 unità. Anche al controllo degli effetti personali ( mediamente entrano dai colloqui dai 10 ai 12 quintali al giorno) sono preposte non più di tre unità. Per questo –auspicano dalla UIL Penitenziari – vogliamo sinceramente sperare che si eviti la gogna al personale in servizio nelle frontiere desertificate. Piuttosto chi ha competenze gestionali e politiche faccia autocritica e metta in campo un vero ventaglio di soluzioni per rendere sicure e vivibili le nostre carceri. Per noi della UIL Penitenziari è il caso che si cominci, prioritariamente, a mettere mano al l’enorme numero di unità impiegate nei palazzi del potere (circa 3600). Diciamo che qualche portaborse o qualche usciere in meno e qualche agente in più nelle sezioni sarebbe davvero un bel segnale. Così come qualche ex Sottosegretario potrebbe anche rinunciare alle nutritissime scorte di cui si avvale anche quando va in vacanza in Sardegna o a Cortina. Speriamo che il Ministro Severino e il premier Monti rivolgano la propria attenzione anche su questo aspetto. Depauperare gli organici e i servizi operativi per ingolfare le anticamere e garantire lo status quo a qualche potente ( o ex) di turno non ci pare in linea con le politiche di rigore ed efficienza amministrativa che, giustamente, si cercano di perseguire. Nonostante tutto- conclude Eugenio SARNO - noi non perdiamo la speranza che il Ministro Severino comprenda l’utilità e la necessità di confrontarsi con le rappresentanze degli operatori penitenziari”*



## **EVASI A ROMA: SARNO (UIL), TELECAMERE E MONITOR GUASTI**

EVASI A ROMA: SARNO (UIL), TELECAMERE E MONITOR GUASTI (AGI) - Roma, 15 gen. - "Ovviamente un fatto eclatante come l'evasione di Regina Coeli non poteva non destare scalpore e conseguentemente una vasta attenzione mediatica. Purtroppo, nonostante l'impegno profuso, il Corpo di Polizia Penitenziaria e' costretto a subire, ancora una volta, gli effetti di un evento di cui ha responsabilita' molto residuali". Lo dice il segretario generale della UIL Penitenziari, Eugenio Sarno, dopo l'evasione portata a termine da due pericolosi detenuti dell'Est Europa, allocati nella seconda sezione del carcere di Via della Lungara "Il lato del carcere dove si e' compiuta l'evasione - aggiunge Sarno - non e' nel campo visivo delle tre sentinelle attualmente attive a Regina Coeli. Tra l'altro il sistema di video sorveglianza, pur parzialmente funzionante (ma privo di sistema di allarme) non puo' contare sul personale addetto al controllo dei monitor per l'inattivita' della sala regia. In ogni caso da agosto una parte dei monitor non e' funzionale perche' resa inutilizzabile da un guasto". (AGI) red/Cav (Segue) 151310 GEN 12 NNNN

## **EVASI A ROMA: SARNO (UIL), TELECAMERE E MONITOR GUASTI (2)**

**EVASI A ROMA: SARNO (UIL), TELECAMERE E MONITOR GUASTI (2) (AGI)** - Roma, 15 gen. - Per Sarno "queste deficienze tecniche hanno contribuito ad aggravare ancor di piu' gli effetti della grave carenza organica dei baschi blu. A Regina Coeli dovrebbero essere assegnate, in regime ordinario, 603 unita' . Ne risultano assegnate, sulla carta, 593 ma solo 478 sono le unita' effettivamente presenti. Cio' determina quel vulnus operativo che piu' volte abbiamo denunciato insieme alla necessita' di rivedere l'organizzazione del lavoro. Chi ha competenze gestionali e politiche faccia autocritica e metta in campo un vero ventaglio di soluzioni per rendere sicure e vivibili le nostre carceri. Per la UIL Penitenziari e' il caso che si cominci, prioritariamente, a mettere mano al l'enorme numero di unita' impiegate nei palazzi del potere (circa 3600). Diciamo che qualche portaborse o qualche usciere in meno e qualche agente in piu' nelle sezioni sarebbe davvero un bel segnale. Nonostante tutto- conclude Sarno - noi non perdiamo la speranza che il Ministro Severino comprenda l'utilita' e la necessita' di confrontarsi con le rappresentanze degli operatori penitenziari". (AGI) red/Cav 151310 GEN 12 NNNN

## Evasione a Roma: "Telecamere e monitor guasti"

Domenica, 15 gennaio 2012 - 13:40:00

"Ovviamente un fatto eclatante come l'evasione di Regina Coeli non poteva non destare scalpore e conseguentemente una vasta attenzione mediatica. Purtroppo , nonostante l'impegno profuso, il Corpo di Polizia Penitenziaria e' costretto a subire, ancora una volta, gli effetti di un evento di cui ha responsabilita' molto residuali". Lo dice il segretario generale della UIL Penitenziari, Eugenio Sarno, dopo l'evasione portata a termine da due pericolosi detenuti dell'Est Europa, allocati nella seconda sezione del carcere di Via della Lungara "Il lato del carcere dove si e' compiuta l'evasione - aggiunge Sarno - non e' nel campo visivo delle tre sentinelle attualmente attive a Regina Coeli. Tra l'altro il sistema di video sorveglianza, pur parzialmente funzionante (ma privo di sistema di allarme) non puo' contare sul personale addetto al controllo dei monitor per l'inattivita' della sala regia. In ogni caso da agosto una parte dei monitor non e' funzionale perche' resa inutilizzabile da un guasto". Per Sarno "queste deficienze tecniche hanno contribuito ad aggravare ancor di piu' gli effetti della grave carenza organica dei baschi blu. **A Regina Coeli dovrebbero essere assegnate, in regime ordinario, 603 unita' . Ne risultano assegnate, sulla carta, 593 ma solo 478 sono le unita' effettivamente presenti.** Cio' determina quel vulnus operativo che piu' volte abbiamo denunciato insieme alla necessita' di rivedere l'organizzazione del lavoro. Chi ha competenze gestionali e politiche faccia autocritica e metta in campo un vero ventaglio di soluzioni per rendere sicure e vivibili le nostre carceri. Per la UIL Penitenziari e' il caso che si cominci, prioritariamente, a mettere mano al l'enorme numero di unita' impiegate nei palazzi del potere (circa 3600). Diciamo che qualche portaborse o qualche usciere in meno e qualche agente in piu' nelle sezioni sarebbe davvero un bel segnale. Nonostante tutto- conclude Sarno - noi non perdiamo la speranza che il Ministro Severino comprenda l'utilita' e la necessita' di confrontarsi con le rappresentanze degli operatori penitenziari".

### Calcolo Retribuzione

Software per controllo retribuzioni per vertenze lavoro. Info e acquisti

[www.portalesia.it/GestionaleWerte](http://www.portalesia.it/GestionaleWerte)

Annunci Google